

ANNO 5, NUMERO 44 (206) – Dal 29/10 al 5/11 2023

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI

44

Appello dal Sinodo: chi traffica in armi riscopra il senso di umanità

Al briefing del 20 ottobre con i giornalisti sull'andamento del Sinodo si è parlato del ruolo dei vescovi e della corresponsabilità dei laici nella Chiesa, dell'autorità vissuta come servizio: "Al vescovo spetta l'ultima parola, non l'unica parola". La sinodalità "può aiutare a prevenire gli abusi perché ha a che fare con l'ascolto e il dialogo"

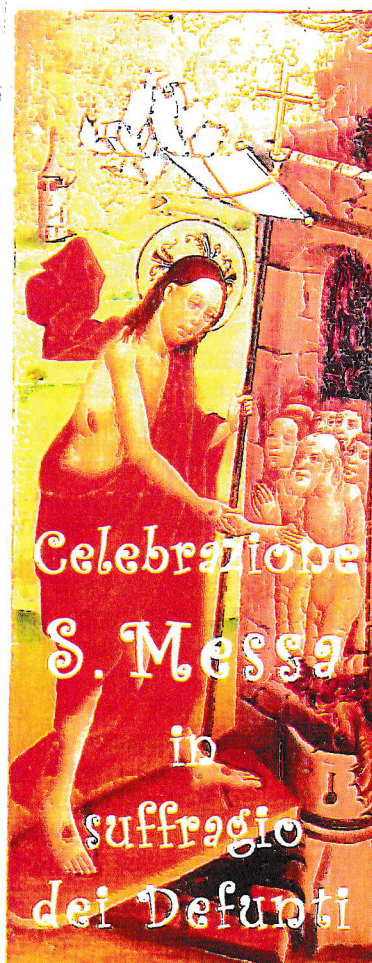
Vatican News

L'autorità — che nella Chiesa è «servizio» che si «esercita a piedi scalzi» — e la questione degli abusi sono stati tra i temi affrontati negli interventi della tredicesima (presenti in 341) e quattordicesima (presenti in 343) congregazione generale della prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svoltesi ieri pomeriggio e stamani, sempre con la modalità degli interventi dei Circoli minori seguiti dagli interventi liberi. Lo ha reso noto Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione e presidente della Commissione per l'informazione, nel briefing con i giornalisti, che ha avuto inizio alle 14.20, nella Sala stampa della Santa Sede, ed è stato introdotto dal vice direttore Cristiane Murray.

L'autorità non è dominio ma servizio

In riferimento agli interventi di ieri pomeriggio e di oggi sulla sezione B3 dell'*Instrumentum laboris* — il cui titolo è «Partecipazione, compiti di responsabilità e autorità» — Ruffini ha spiegato che è stato riaffermato l'impegno a «evitare gli autoritarismi» e che «l'autorità non è dominio ma servizio». Riportando, in particolare, una delle espressioni più significative utilizzate in Aula, il prefetto ha detto appunto che l'autorità si «esercita a piedi scalzi». Chi «ha autorità — è stato detto in Aula — non deve controllare tutto ma avere la capacità di delegare»; e al vescovo, è stato detto, «spetta l'ultima parola ma non l'unica parola». Tra gli argomenti trattati ci sono «il ruolo dei pastori a servizio dei poveri», proprio sullo stile anche della preghiera presieduta, ieri sera, dal Papa in piazza San Pietro per i migranti e i

rifugiati. Occorre prestare attenzione — è stato rilevato negli interventi — «al grido di coloro che soffrono per strada». Inoltre «i vescovi devono



DECANATO di Sesto San Giovanni

1 novembre 2023

**SOLENNITÀ
DI TUTTI I SANTI
ORE 15.30**

CIMITERO NUOVO
E CIMITERO VECCHIO

2 novembre 2023

**COMMEMORAZIONE
DEI DEFUNTI
ORE 15.30**

CIMITERO NUOVO
E CIMITERO VECCHIO



chiamare alla conversione del cuore affinché si riaffaccino sentimenti di umanità in coloro che, trafficando armi, contribuiscono alla "terza guerra mondiale" che causa sofferenze di milioni di persone».

La corresponsabilità nella Chiesa

«Corresponsabilità» è una delle parole che più ricorre negli interventi, ed è intesa «come il coinvolgimento e il coordinamento dei carismi», ha riferito Ruffini. A questo proposito nei lavori è stata messa in rilievo l'importanza di valorizzare figure, competenze e in particolare l'impegno dei laici. Il prefetto ha poi voluto chiarire la questione del numero dei partecipanti al Sinodo: sono 365 con il Papa. Ricordando le diverse modalità di partecipazione, Ruffini ha fatto presente che, in tutto, sono coinvolte un altro centinaio di persone — si arriva così al numero di 464 — ma la loro presenza non viene, ovviamente, conteggiata nelle comunicazioni ufficiali. Inoltre ha reso noto che la Segreteria generale dà la precedenza nel prendere la parola a coloro che finora non sono intervenuti nei lavori. Sheila Pires, segretario della Commissione per l'informazione, ha quindi proseguito nel briefing rendendo noto che, in Aula, c'è stato chi ha messo in guardia dal clericalismo, pure tra i laici, anche perché «ha portato agli abusi di potere, di coscienza, economici e sessuali». E gli abusi, ha insistito Pires, hanno fatto «perdere credibilità alla Chiesa», tanto da rendere necessario un «meccanismo di controllo». La sinodalità, è stato evidenziato negli interventi, secondo quanto ha riferito Pires, «può contribuire a prevenire gli abusi perché è un processo che ha a che fare con ascolto e dialogo».

Le riforme necessarie nella Chiesa

Per quanto riguarda le riforme, si è parlato di cambiamenti necessari per arrivare a una maggiore trasparenza delle strutture finanziarie e in campo economico; di revisione del diritto canonico e anche di alcuni "titoli" divenuti anacronistici. Tornando sulla sinodalità è stata rilevata l'urgenza di rinforzare le strutture già esistenti — come i consigli pastorali — stando attenti a non cedere a derive parlamentaristiche. Infine, Pires ha riferito che è particolarmente sentita la questione della presenza accanto ai giovani nell'ambiente digitale, vero luogo di missione per avvicinare coloro che sono nelle periferie lontane. In realtà, è stata la conclusione, si tratta di incontrare questi giovani dove essi già sono, e cioè nelle diverse reti sociali.

L'arcivescovo Grušas: formazione e conversione

Monsignor Gintaras Grušas, arcivescovo di Vilnius, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa e della Conferenza episcopale della Lituania, ha preso la parola per ricordare anzitutto l'incontro continentale svoltosi a febbraio a Praga: giudizio del presule, è stata un'occasione «estremamente positiva di conversazione e di condivisione spirituale», grazie alla quale i pastori di 45 Paesi diversi hanno potuto parlare e confrontarsi insieme a partire da prospettive diverse. Riferendosi poi ai lavori sinodali, Grušas ha sottolineato la centralità del tema della formazione come «modo di essere Chiesa, di vivere insieme, di sperimentare la comunione». La stessa esperienza del Sinodo realizza concretamente tutto questo: «nonostante la fatica di

questi giorni — ha detto — abbiamo grande energia perché, pur venendo da Paesi diversi, ci rendiamo conto di avere tanto in comune: anzitutto la fede». Altro aspetto importante evidenziato dal presule è la conversione del cuore, la volontà di «crescere come Chiesa» a partire dalla disponibilità al «cambiamento di mentalità».

Suor Fadoul: tra sofferenze e speranze

Ha quindi preso la parola suor Houda Fadoul, siriana, che nel 1993 è entrata a far parte della comunità monastica di rito siro-cattolico Deir Mar Musa, fondata da padre Paolo Dall'Oglio. La religiosa — che partecipa ai lavori come testimone del processo sinodale per le Chiese orientali e il Medio Oriente, tra coloro che provengono dalle Assemblee continentali senza essere insigniti del "munus" episcopale — ha raccontato al sua esperienza personale ed ecclesiale, segnata da eventi drammatici come la guerra, la pandemia, il terremoto. La sua diocesi, inoltre, è stata per tre anni senza il vescovo e il nuovo pastore, appena arrivato, ha cercato di "recuperare il passo" coinvolgendo soprattutto i giovani e invitando anche un vescovo esperto libanese a incontrare le varie componenti della comunità. Quanto al Sinodo, la religiosa ha parlato di «un momento di scambio molto ricco» che alimenta la tensione all'unità e alla condivisione offerta nella preghiera. Ogni tema, del resto, viene affrontato con lo stile del «camminare insieme»: c'è un punto di partenza, un percorso, un obiettivo da realizzare.

AMMALATI

Chi è a casa ammalato e non esce di casa nemmeno per la spesa o andare dal parrucchiere, chiami (N. 3487379681) don Giovanni e concordi una visita con Confessione e Comunione

CONFESSIONI per tutti: PRIMA E DOPO LE MESSE.

Cuore di san Giorgio

Dal 16 al 23 ottobre abbiamo ricevuto... Offerte alle Messe 105,50; lumini 115,00 di cui 20,40 in s. Giorgio); lumini votivi 109,50 Di cui 52,26 in san Giorgio); Messe pro defunti 40,00; STAMPA CATTOLICA 15,00. Grazie a tutti



alla scuola della Parola

LETTURA

Ap 7,2-4.9-14

Vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Lettura del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Nel giorno del Signore, io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: "Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello".

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: "Questi che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello". Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 88(89)

RIT - Benedetto il Signore in eterno.

- Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà. I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

- Dio è tremendo nel consiglio dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti? Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

- Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene. Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto.

EPISTOLA

Rm 8,28-39

Li ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Solennità di tutti i Santi

1° novembre - Rito Ambrosiano



Tutti i Santi
(tempera su
tavola, 1424).

**Pala d'altare
del Beato
Angelico.**

**Chiesa di San
Domenico
(Fiesole, Firenze).**

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme con lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: "Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello". Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Sap 3,1

Alleluia. Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio: nessun tormento li toccherà. Alleluia.

VANGELO

Mt 5,1-12a

Le beatitudini

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli!". Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

	S.GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPO
Sabato 28 Ss. Simone e Giuda apostoli	Ore 18:30 S. Mes- sa Pelin Ar- duino	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Famm. Dander e Bonvini	
Domenica 29 <i>dopo la dedizione</i> <i>del Duomo di Milano</i>		Ore 11:00 S. Messa Famm. Perego e Fumagalli	Ore 9:30 s. Mes- sa Aperta a tutti
Lunedì 30			
Martedì 31 Vigiliare	Ore 18:30 S. Mes- sa	Ore 17:00 S. Messa	
Mercoledì 1 novembre Tutti Santi		Ore 11:00 S. Messa Fam. Maiocchi e Canevarollo Silvio	Ore 9:30 s. Mes- sa Aperta a tutti
Giovedì 2 Commemorazione dei defunti MESSE AI CIMITERI	Ore 18:30 S. Mes- sa	Ore 17:00 S. Messa	
Venerdì 3			
Sabato 4 S. Carlo Borromeo	Ore 18:30 S. Mes- sa	Ore 17:00 S. Messa Famm. Vergerio e Bortot	
Domenica 5 <i>Nostro Signore Gesù</i> <i>Cristo Re dell'Universo</i>		Ore 11:00 S. Messa Roveda Mario	Ore 9:30 s. Mes- sa Aperta a tutti

ARCIDIOCESI DI

Decanato di Sesto San

PARROCCIA
SAN GIORGIO

Via L. Migliorini

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mar

Cell. **3487379**

Chiamare sempre prima que

e-mail: don.giovanni@parrocchia.org

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (33913055)

- AMMALATI E MESSE

Vittorina Possamai (34)

- REFERENTE SANTUAR

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHE

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosest

CAMMINIAM

INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S.G.

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL

TRIBUNALE DI MONZA IL

05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:

Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini

20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@parrocchia.org

